Anno IX. Udine — Mercoledì 8 Luglio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 161.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. — Sopra le firme (necrologi, comunicati — dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali. Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

Baruffe in famiglia

I corrispondenti romani di parecchi giornali, danno giorno per giorno il bollettino delle guerricciole che si combattono nel campo ministeriale fra le truppe dell'on. Di Rudinì e quelle dell'on. Nicotera.

I giornali ufficiosi smentiscono a bassa voce le voci che accennano a così lepida guerra civile; ma le smentite sono ad ogni istante contraddette dai fatti e le due potenze belligeranti, invece di riavvicinarsi, si guardano sempre più in cagnesco. È davvero uno spettacolo divertente!

Il giornale il *Roma* di Napoli, di cui sono noti gli ottimi rapporti col ministro dell'interno, pubblicava l'altro jeri una lettera dalla capitale, dove con tuono melanconico si riassumono tutti i dispetti che il Presidente del consiglio fa all'on. Nicotera.

Riassumeremo in poche linee le lamentanze del foglio nicoterino:

« Da jeri in qua (scriveva il *Roma*) molte cose sono avvenute che sembrano indipendenti fra loro, ed invece sono la logica conseguenza di fatti da lungo tempo preparati. Era ormai noto che l'on. Afan De Rivera dovesse assumere il sottosegretariato di Stato della Guerra, appena rinominato deputato. L'elezione avvenne ed invece di lui, vien chiamato il generale Carenzi, direttore della Scuola militare di Modena.

Nei circoli politici si assicura che gli abbia all'ultimo momento nociuto, ciò che prima in lui era un pregio, cioè l'amicizia e la devozione che lo legano all'on. Nicotera.

Contemporaneamente alla nomina del generale Carenzi a sottosegretario di Stato alla guerra, si annunziano le dimissioni dell'on. Della Rocca da sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia.

Ma quello che più d'ogni altra cosa, jeri, in consiglio di ministri, fece saltare la mosca al naso a Nicotera, fu la nomina del generale Carenzi a sottosegretario di Stato alla guerra, nomina avvenuta senza che nè egli nè altri ne sapessero niente.

Mi si assicura che a questo proposito vi sia stata una scena piuttosto vivace e che l'on. Nicotera abbia perfino battendo i pugni sul tavolo dichiarato di dimettersi.

Dopo il Consiglio vi fu un via vai di ministri e di sottosegretari di Stato in casa dell'on. ministro dell'interno. Mi dicono che siano riusciti a calmarlo. Come vedete però si comincia male: siamo alle armi corte.

Le ragioni che avrebbero poi indotto l'on. Della Rocca a dimettersi sarebbero parecchie, ma la sua decisione assicurasi sia stata determinata dall'aver saputo che l'on. Ferraris intende limitargli le attribuzioni, volendo porsi accanto il senatore Borgnini reduce dall'Eritrea per non muovere foglia che egli non voglia.

Infine l'on. Ferraris fu preso dalla malinconia di aver un consigliere intimo, se potesse lo nominerebbe ufficialmente vice-ministro.

L'on. Della Rocca gli avrebbe fatto recisamente comprendere che non intende essere il sotto segretario di Stato di due ministri.

La cospirazione intanto rimane attiva più che mai e come vi ho detto altra volta, c'è da aspettarsi qualsiasi sorpresa da un momento all'altro ».

Qui termina il corrispondente del *Roma*, a cui dobbiamo credere senza obbligo di tara, perchè il foglio napoletano si è sempre mostrato esattamente informato del dietro-scena ministeriale.

Il *Roma* non fa pronostici sullo scioglimento di questa battaglia « a armi corte », come la battezza il corrispondente; nè noi ci arrischiamo a penetrare in tanto bujo, che forse ci riserva le più strane sorprese.

Ciò che ne dicono in Inghilterra

del rinnovamento della triplice.

Autorevoli informazioni giunte da Londra confermano che gli stati del centro furono mossi a rinnovare la triplice da mire affatto difensive. Ecco cosa scrivono da Londra:

I grandi e continuati armamenti della Francia, i quali costituiscono la sola e vera cagione dell'attuale malessere e delle straordinarie spese militari che sono costretti ad imporsi gli altri Stati d'Europa, e in particolar modo i grandi concentramenti di forze di terra e di mare che la Francia stessa si è proposta di compiere nel corso di quest'anno, sia pure, come essa afferma, semplice titolo d'istruzione e di esperimento, non potevano a meno di richiamare l'attenzione delle Potenze maggiormente interessate e di risvegliare, diciamolo pure, qualche preoccupazione.

Basterà ricordare a questo proposito che circa 120 mila uomini si concentreranno nel corso del mese di settembre non molto discosto dalla frontiera dell'Alsazia Lorena e precisamente tra Chaumont e Léon, i 20 e più mila uomini che si raccoglieranno tra breve tra Briançon e Gap e le ingenti forze navali che la flotta francese terrà per molte settimane riunite nel Mediterraneo.

Ora per spiegare e giustificare l'impressione suscitata, si afferma nei circoli londinesi che questa situazione abbastanza anormale e straordinaria, per non dire inquietante, avesse già da qualche tempo formato oggetto di uno scambio di idee tra i Governi alleati e che conseguenza ne sia stato il giudizio concorde di prolungare senz'altro la durata degli accordi che hanno assicurata fin qui la pace dell'Europa, e di rendere l'importante avvenimento di pubblica notorietà nel doppio intento di mostrare che nei calcoli di probabilità che guidano la loro politica non sono escluse le sorprese, e che se gli straordinari armamenti della Repubblica francese avessero avuto per meta l'epoca in cui il trattato di alleanza sarebbe venuto a scadere, l'obbiettivo è già venuto meno fin d'ora, in quanto l'alleanza non solo non avrà termine, ma è stata cementata e riconsacrata da un'anticipata rinnovazione.

PERCHÈ NICOTERA È MINISTRO

In una intervista avuta dal corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* coll'on. Nicotera, questi fra altre cose disse riscaldandosi alquanto:

Gli avversari e gli amici dovrebbero ricordare che non sono di quei ministri che si fanno mandar via... Me ne andai una volta, pure avendo la maggioranza, ma credendo di far cosa corretta dinanzi agli amici e dinanzi a me stesso. Sono pronto ad andarmene nuovamente appena mi accorga che mi manchi la fiducia che desidero. Non ho la mania del potere. Vi confesso che desiderai di tornarvi per due ragioni: una perchè si vedesse che ero capace di tornare; l'altra perchè voleva vedere che cosa ci sta qua dentro... Sono tornato ed ho veduto... Ve lo ripeto; non sono un ministro che si fa licenziare.

La caricatura del patriottismo

Ad un dispaccio da Parigi nel quale era detto che « i deputati delle Alpi marittime avrebbero delegato l'on. Raiberti, per interpellare il Governo sopra i lavori militari italiani alla frontiera, chiedendo a Freycinet che provveda alla difesa delle Alpi » — la *Tribuna* aggiunge la seguente nota:

Il proverbio dice che ne sa più un matto in casa propria che un savio in casa altrui; noi non oseremo dunque dare consigli ai deputati delle Alpi marittime. Ci limiteremo ad osservare, in linea di fatto, che « i lavori militari italiani alla frontiera » non sono di natura da giustificare preoccupazioni e paure.

Il carattere difensivo di quei lavori è stato dimostrato da tutti coloro che se ne sono occupati; il disconoscerlo, se può giovare agli esagerati ed ai diffidenti per progetto, è una offesa alla verità e si risolve nella caricatura del patriottismo.

Alla stessa guisa che sotto le linee esagerate della caricatura si riconosce l'originale, nel chauvinisme si trovano scintille del fuoco sacro del patriottismo. Ma queste scintille non spargono, ahimè, un calore benefico. *Qu'on se le dise!*

MILLE SOLDATI MASSACRATI

La *Correspondencia militar* di oggi pubblica una gravissima corrispondenza da Manilla, in cui si narra che mille soldati caddero in una imboscata tesa dagli indigeni di Mindanao, in una località poco distante da Iliana e furono tutti massacrati.

Bismarck burlone

Si narra che quando Bismarck era ancora studente si divertisse a svegliare il suo domestico con un colpo di pistola.

Di questi giorni esso avrebbe ripetuto la farsa con Von Kleist Retzow, uno de' suoi più vecchi amici, che è attualmente suo ospite a Friedrichsruhe.

Fattolo avantieri cacciare tutto il giorno, lo invitò a levarsi ancora ieri all'alba per cacciare di nuovo.

Ma l'amico, sentendosi molto stanco, manifestò il desiderio di dormire un po' tardi.

— Vi leverete ugualmente all'alba, disse Bismarck.

Infatti ieri mattina allo spuntar del giorno Bismarck andò a picchiare alla porta dell'amico. Questi rispose con uno di quei grugniti che sono prerogativa delle gente che ha sonno e si voltò dall'altra parte.

Bismarck scese, prese il fucile e sparò un colpo dalla finestra diretto al soffitto, ruppe i vetri e fece scrostare alcune leggiere stuccature della volta che caddero sul letto dell'amico.

Questi si svegliò di soprassalto, corse alla finestra e non vedendo nessuno, si vestì precipitosamente e, credendo di essere oggetto di un attentato, scese spaventato le scale in fondo alle quali trovò Bismark sorridente col braccio appoggiato al fucile tuttora caldo per la scarica.

L'amico comprese subito la farsa, e Bismarck gli disse:

— Ve ne avevo avvertito che vi sareste levato anche oggi all'alba.

Pel riconoscimento della campagna di Mentana

Da molto tempo le associazioni dei reduci garibaldini hanno iniziate pratiche per il riconoscimento di Mentana come campagna nazionale.

Anche nello scorso aprile, quando l'on. Nicotera fu a Genova prometteva ad una commissione di superstiti di quella gloriosa campagna di adoperarsi perchè il governo e il Parlamento addivengano a quest'atto di giustizia verso coloro che affrettarono la redenzione di Roma.

Ora anche l'associazione dei reduci di Mentana residenti in Roma ha dato incarico al prof. Antonio Martinati e all'architetto Federico Mazzanti di far pratiche presso i deputati provenienti dalle file garibaldine, qualunque sia il loro luogo di origine e la parte che seguono nel Parlamento, affinchè si adoperino ad ottenere che la campagna del 1867 nell'Agro Romano sia pareggiata negli effetti a quelle del 1860 nelle provincie meridionali e del 1866 nel Tirolo; dalle quali essa non differisce che per un carattere più spiccato di nazionalità, come quella che prima e sola, senza ambagi e senza equivoci ebbe per obbiettivo Roma, corona e palladio della nazione.

La stampa pornografica a Parigi.

Scrivono dalla capitale francese alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che la produzione della stampa oscena ha preso proporzioni deplorevoli. Si fa un giornale pornografico come si tiene una casa di tolleranza, e chi lo fa si intitola giornalista, uomo di lettere.

« E questa bella roba la si affigge in pubblico all'uscio dei botteghini dei giornali; e le ragazzine che vanno alla scuola, e le damigelle che vanno al lavoro la vedono e la leggono liberamente passando. Si vedono persino delle signore, per bene, oneste, le quali senza sospetto leggono in pubblico i grandi giornali che narrano i fasti delle *cocottes*.

« La deviazione del senso morale non fa loro sentire quanto vi sia di basso in queste letture, le quali nella quarta pagina hanno persino una colonna destinata agli annunzi delle donne e degli uomini che si offrono, coi prezzi. È ributtante! »

---

94 **APPENDICE**

NOTIZIE E DISPACCI

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

(dal francese)

Tratto tratto Chicot si rizzava sulle staffe, esplorava la strada, e non vedendo all'orizzonte ciò che cercava raddoppiava celerità.

Gorenflot lasciò passare quei primi indizi di investigazione e d'impazienza senza domandarne la causa, preoccupato qual'era dal pensiero di restare sul suo somaro. Ma, quando a poco a poco si fu rimesso, quando ebbe imparato a respirare sulla sua *bracciata*, come dicono i nuotatori, ed ebbe osservato che Chicot continuava lo stesso giuoco, gli disse:

— Ebbene? che cercate, caro signor Chicot?

— Nulla, replicò questi, guardo dove si va.

— Si va a Melun, mi pare; l'avete detto: anzi, sul primo avete aggiunto:

— Nu, compare, non si va avanti! disse Chicot spronando il cavallo.

— Come! non si va avanti se non abbiamo smesso di trottare!

— Di galoppo! di galoppo! seguitò il Guascone.

E mise a carriera il suo cavallo.

Panurgio trasportato dall'esempio si avviò al galoppo, ma con una rabbia malamente celata che nulla di buono prometteva al suo cavalcante.

A Gorenflot si accresceva l'affanno.

— Dite, dite, signor Chicot! esclamò appena potè parlare, e chiamate codesta una gita di divertimento! non mi ci diverto mica io!

— Innanzi! innanzi!

— Ma la salita è ripida..

— I buoni cavallerizzi galoppano appunto alle salite.

— Sì, ma io non mi picco d'esser cavallerizzo.

— Allora, restate in dietro.

— Eh no, perdinci, gridò Gorenflot, a nessun costo!

— Dunque, innanzi!

— Oh! Panurgio ha già il rantolo... oh! Panurgio si ferma!

— Dunque addio, compare, fece Chicot.

Per un momento Gorenflot ebbe voglia di rispondere allo stesso modo, ma si rammentò che il corsiero, cui malediva di tutto cuore, e che portava un uomo sì stravagante, portava anche di questo la borsa, sicchè si rassegnò, e battendo coi sandali i fianchi dell'asino infuriato lo costrinse a riprendere il corso. Soltanto per dare un colpo decisivo all'interesse di Chicot, dacchè non aveva influenza sulla sua sensibilità, urlò in tuono lamentevole.

— Ammazzerò il mio povero Panurgio!

— Ammazzatelo! ammazzatelo pure, replicò il Guascone senza che l'osservazione giudiziosa di Gorenflot si importante gli facesse rallentare il cammino; compreremo una mula.

Il somaro, quasi avesse compreso queste minaccie, lasciò il mezzo della via, e volò in una piccola strada laterale molto asciutta ove Gorenflot non si sarebbe azzardato di camminare a piedi.

— Ahimè! urlava il monaco, ahimè! cascherò nel fiume.

— Non v'è pericolo! se anche ci cadete, vi assicuro che nuoterete da per voi.

— Eh! ci morrò!... E a dire che tutto questo mi avviene perchè sono sonnambolo!

E il frate levò al cielo uno sguardo ch'esprimeva:

— Oh, signore! che delitto ho commesso per essere afflitto da tale infermità!

Ad un tratto Chicot giunto in cima alla salita fermò il suo cavallo così di botto, che questo sorpreso piegò il garretto di dietro e segnò che colla groppa toccò quasi il terreno.

Gorenflot meno abile a stare in sella che il Guascone, e che d'altronde invece di briglia aveva soltanto una correggia, continuò ad andare avanti.

— Ferma! corpo di bacco! ferma! gli strillò Chicot.

Ma l'asino poichè lo si costrinse al galoppo, volle seguitare a galoppare, ne andasse la vita.

— Ti fermi, sì, o no? urlò il buffone, o che da gentiluomo, ti faccio saltar le cervella.

— Che razza d'uomo è quello! disse fra sè Gorenflot, che diavolo lo ha morsicato?

E poi, siccome la voce di Chicot risuonava sempre più terribile, ed a lui già pareva di udire a fischiare la palla che gli fu promessa, eseguì una manovra ajutata dal modo in cui era seduto, cioè di lasciarsi andar giù dal somaro sino a terra.

— Ecco! disse.

E cadde al suolo, aggrappandosi con ambe le mani alla striscia di cuoio dell'asino, il quale gli fece fare pochi passi così e poi si ristette.

Allora Gorenflot cercò Chicot per raccogliere dal suo sembiante gl'indizi di soddisfazione che non potevano a meno di comparirvi alla vista di un'azione tanto bene eseguita.

Chicot era nascosto dietro a un macigno, e di là continuava i cenni e le minaccie.

Codesta precauzione diede a capire al monaco esservi qualche cosa sotto. Guardò avanti, e distinse a distanza di cinque passi sulla via tre uomini che camminavano tranquillamente su le loro mule. Di primo tratto riconobbe i forestieri ch'erano usciti la mattina da Parigi dalla porta Bordelle, e che Chicot appiattatosi dietro all'albero avea seguiti cogli occhi con tanta ansietà.

Chicot nella medesima positura aspettò che quei tre fossero lontani, indi raggiunse il monaco, il quale rimaneva assiso nello stesso luogo dov'era caduto.

— Orsù, disse costui che cominciava ad impazientirsi, spiegatemi un poco, caro signor Chicot, che cosa facciamo; prima bisognava correre a rotta di collo, adesso bisogna restare piantati dove siamo.

— Amico mio, replicò il Guascone, volevo sapere se il vostro somaro era di buona razza o se ero stato ingannato nel pagarlo 22 lire; ora è fatto l'esperimento e sono contentissimo.

Il monaco, come possiam figurarci, non credè alla risposta, e si preparava a dimostrarlo, ma la naturale sua indolenza gli soffiò nell'orecchio che non avesse ad entrare in discussione veruna.

Onde si limitò a dire, senza però occultare il suo malumore:

— Basta, sono stanco e ho fame.

— Poco male! fece Chicot battendogli su la spalla, anch'io sono stanco e ho fame; ed alla prima locanda che incontreremo...

— Ebbene? domandò Gorenflot che stentava a credere al cambiamento annunziato dalle prime parole del Guascone.

— Ebbene! ordineremo un arrosto di majale, un pollastro o due in fricassata, e un boccale del miglior vino della cantina.

— Davvero? è proprio sicuro questa volta? stiamo a vedere...

— Ve lo prometto. *(Continua).*

Crisi municipale a Genova

In seguito alla vittoria dei clericali nelle elezioni amministrative, il sindaco diresse una lettera alla Giunta, dando le dimissioni. Perciò anche la Giunta è dimissionaria.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera.

Un giudizio russo sulla triplice.

Il *Nord*, organo della cancelleria di Pietroburgo, pubblica un rimarchevole articolo sulla triplice alleanza.

Esso confessa che la triplice alleanza ha per unico scopo la pace; osserva che Russia e Francia sono animate dallo stesso sentimento e conclude:

« Dall'insieme della situazione dunque risulta che la pace è garantita. Essa è armata ed onerosa, ma qualunque guerra costerebbe dieci volte tanto. »

UN NUOVO CASTELLO.

Il castello che l'imperatrice d'Austria fa costruire a Corfù sarà, a quanto dicono, inaugurato nel prossimo autunno.

Questo castello, che è interamente isolato, ha due piani d'altezza e si compone di trentacinque stanze, delle quali sette sole di stile pompeiano.

Il legname scolpito di queste sale non costò meno di 50,000 lire. L'imperatrice fece inoltre alcune compere importantissime durante i suoi viaggi in Tunisia ed in Algeria; tali acquisti sono destinati al suo castello, ma sono tuttora accuratamente incassati, e pel momento è impossibile descrivere che cosa veramente siano.

DALLA PROVINCIA

Bollettino giudiziario. Bevilacqua, cancelliere alla *Pretura* di Gemona venne promosso alla prima categoria.

Id. Faleschini cancelliere a Mogg o.

La solita disgrazia. Verso le 8 pom. del 20 giugno da Azzano Decimo la bambina Cecilia Maria d'anni 2 cadde disgraziatamente da una fossa d'acqua rimanendovi soffocata.

Cronaca elettorale

Politica

Ricordiamo ai nostri amici politici, elettori del Collegio elettorale Udine I, e in particolare a quelli dei Distretti, che domani (giovedì) al tocco, avrà luogo l'adunanza già da noi annunciata, per la proclamazione del candidato alla deputazione, e raccomandiamo loro d'intervenire quanto più possibile numerosi.

* *

In epoca di elezioni se ne vedono e se ne sentono di tutti i colori.

Eccone una che farà strabiliare anche Ercole e Caco sui loro piedestalli di piazza Vittorio Emanuele.

Per la elezione politica del 19 corrente, la *Patria del Friuli* farà una *« dimostrazione di principî »*!!!

La cosa è tanto inverosimile, che noi non ce l'avremo a male se i lettori non ci crederanno sulla parola.

Si dieno dunque il disturbo di prendere in mano la *Patria* di ieri, e, in fine dell'ultima colonna della seconda pagina, troveranno tutt'insieme la *dimostrazione* e i *principî*.

Dopo che avranno letto, ritaglino quel pezzetto di giornale e lo mettano in cornice, perchè vale proprio la pena di conservarlo.

Più innanzi poi, la *Patria* — con quella grazia e agilità elefantesca ch'è come la marca di fabbrica del suo spirito polemico — tenta di canzonare un « generalissimo » del nostro partito, che sarebbe « senza esercito ».

Beata la *Patria*, che ha, almeno essa, un esercito a' suoi comandi!

Ve lo figurate voi il Direttore del giornale di via Gorghi — « l'elmo in testa e in man l'acciar » — precedere, su focoso destriero, caracollante, un esercito di elettori che marciano in file serrate per recarsi all'urna?...

Che soggetto degno di fotografia istantanea?... Quale farmaco d'ilarità inesauribile per guarire la musoneria nazionale!...

*

Lo spirito del *Giornale di Udine*.

L'organo dei moderati ci dedica nella sua cronaca di jeri le seguenti righe che sono un capolavoro di arguzia sopraffina, e perciò non vogliamo defraudarne i lettori:

« *Arrivo imminente.* Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di affermare che in breve nella nostra città arriverà in strettissimo incognito l'on. Di Rudinì Presidente del Consiglio, desideroso di sorvegliare di persona e sulla faccia del luogo il movimento ostile al Ministero recentemente iniziato dai diplomatici del *Friuli*!

« Frattanto dicesi sia arrivato, anche questo in strettissimo incognito, un alto funzionario del Ministero, il quale anzi in questi giorni avrebbe trasmesso a Roma lunghi e frequenti telegrammi! »

Ahimè! non è l'on. Di Rudinì in incognito e nemmeno l'alto funzionario del suo Ministero: è incognito lo spirito dei nostri buoni colleghi del *Giornale di Udine*, ed è un incognito che — a giudicare da questi saggi — minaccia di restar tale in eterno!

Amministrativa.

Elettori Amministrativi del Comune di Udine.

Un gruppo di elettori ispirati a criteri amministrativi, presenta e raccomanda i seguenti candidati per le elezioni di domenica 12 corrente:

Biasutti avv. cav. Pietro, rielez.
Capellani avv. Pietro, nuova elez.
Cozzi Francesco Luigi id.
Groppiero co. comm. Giov. rielez.
Novelli Ermenegildo id.
Pecile Biagio, nuova elezione.
Pietti Ermenegildo, rielezione.
di **Trento** co. cav. Antonio id.

Udine, 8 luglio 1891.

Antonini Marco, Bacchiera avv. Giacomo, Billia comm. Paolo, Bossi avv. cav. Giov. Batt., Comencini prof. Francesco, Cosattini ing. Francesco, Flaibani Giuseppe, Luzzatto avv. Fabio, Plateo avv. Arnaldo, Rubini dott. Domenico.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 8 luglio (1859). Armistizio di Villafranca tra Francesco Giuseppe d'Austria e Napoleone III.

Un pensiero al giorno. Questo è di madama di Staël: Il segreto dell'ordine sociale consiste nella pazienza dei più.

Ospizi Marini. Il Comitato friulano degli Ospizi Marini, avverte che venerdì 10 and. mese col treno delle ore 4.40 antimeridiane partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero 48 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal signor Cornelio Giovanni addetto al Comitato degli Ospizi Marini. Si avvertono quindi i genitori che siano alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità di Udine per onorare la memoria di Antonini Maria:

Riporto degli elenchi precedenti L. 270; Rossi Maria lire 2. — Totale lire 272.

La Congregazione di Carità con tutta riconoscenza, ringrazia.

Consiglio di leva. Sedute del giorni 3 e 4 luglio 1891:

Distretto di Tarcento

Abili arruolati in I categoria	N.	86
» » II »	»	—
» » III »	»	59
In osservazione all'ospitale	»	2
Riformati	»	31
Rimandati alla ventura leva	»	13
Cancellati	»	9
Dilazionati	»	4
Renitenti	»	144
Totale degli inscritti	N.	348

Sport. Un'altro premio ha vinto a Padova il *Conte Verde* del sig. Luigi Faelli, giungendo secondo fra i cavalli che si disputarono il premio *Prato* nella corsa di ieri.

Un battesimo a suon di busse. Il fatto — secondo ci vien riferito — sarebbe accaduto domenica scorsa in un paesetto, contermine alla città, del quale, per ora, è inutile metter fuori il nome; e teatro di esso fu il sagrato della modesta chiesuola.

Entro la quale, in una delle prime ore del pomeriggio, si procedeva alla cerimonia battesimale di un neonato, un amore di bimbo. Attorno al prete salmodiante le preci di rito, la mammana, tre matrine, e due compari, oltre la bambinaia ed il battezzando.

Si diceva il *Credo*... quando uno dei compari si accorge e mostra di essersi accorto che il compagno da un pizzico, coto poco... corretto ad una matrina giovane, bellocia, tarchiata, alla quale il primo faceva il vagheggino.

All'avvertimento del terzo... incomodo, l'avvertito s'impenna come un galletto punto sul vivo. Ma l'altro non si ricrede e comincia fra i due un dialogo, che intercala in poco bella guisa i verdetti del *Credo*.

Il prete smania, sbuffa, suda, non sa che dire, che pesci pigliare. Ha fretta e accorcia più che può la cerimonia, desideroso di levarsi dai piedi quei due valentuomini, che nel paese hanno fama di *buli*.

E quando Dio vuole il battesimo è impartito, e il prete se ne va.

Allora il corteo esce dalla chiesa. E in passando l'uno dà all'altro una gomitata: da ciò trovano ripiglio le recriminazioni di prima. Le parole vengon rapide sulle labbra d'entrambi, gl'infacci e le ingiurie idem, e in meno che si dica, s'abbrancano entrambi e rotolano avviticchiati al suolo, picchiandosi a vicenda di tutta lena, mentre la levatrice grida, le comarine gridano anche loro, e la bambinaja scappa spaventata, deponendo a terra il bambino appena battezzato.

Ma al rumor delle forte tenzone, capita Tizio, capita Caio, capita Sempronio. Accorrono, separano i due contendenti in breve il sagrato è pieno di gente: uomini, donne, monelli.

Allora sulla soglia della chiesa appare il prete. Alcuni vecchi del paese fan ressa intorno a lui. Gesticolano alquanto, e infine presi i due compari e condotti dinanzi al prete, egli improvvisa un predichino coi fiocchi!... che ha la virtù di rappacificare gli animi di que' due, e spingerli al bacio della riconciliazione.

E si baciarono e promisero di lasciar in tutta pace la ragazza, cagione della contesa. E la giovane figlia de' campi adesso pensa che tendendo una duplice rete per pigliare due pesci, ha pigliato un granchio, ed è rimasta a secco.

Spighe mature. Alte e sottili biondeggiano le spighe ai raggi del sole, e la brezza soave che solleva il crepuscolo estivo le curva in un ondeggiamento pieno di grazia.

I campi di grano, fanno sognare reali le storie delle fate, dove si racconta dei mari d'oro liquido, del granellino di sabbia che il tempo ha mutato in prezioso tesoro.

Quante cose potrebbe dirci una pianta di grano! Essa che per otto mesi ha contemplato estatica l'avvicendarsi delle stagioni e dei casi!

Era una giornata luminosa dell'autunno morente quella in cui il piccolo seme venne affidato al misterioso lavorio fecondatore della terra. Il cielo rideva nelle sue ultime purezze, la campagna si vestiva di colori svariati, come una donna leggiadra in sul tramonto dell'età che si adorni con cura per dar risalto alle declinanti bellezze; e il granellino modestamente si confondeva col terriccio.

Poi un giorno la pianticella ha visto il cielo farsi grigio e minaccioso, e volare fra l'aria, simili alle sinistre farfalle della morte, le foglie secche degli alberi; indi, portate dal vento, le farfalle candide della neve si posarono sulle sue fogliolline delicate, e lentamente si è sentita avvolgere da un manto lieve che le creava tutt'intorno un dolce tepore. Intanto giungevano di lontano i lamenti dei bimbi intirizziti dal freddo, i gridi di dolore di quelli che non avevano pane nella cruda stagione.

Poi di nuovo era tornato il sole tiepido nel cielo azzurro; la neve si era sciolta, e la pianta era sorta vigorosa dal suo manto candidissimo.

Ed era cresciuta robusta, ricca di promesse e di compenso al contadino che aveva avuto cura di essa.

A poco a poco essa e le sorelle avevano formato quel mare fulvo dove occhieggiavano civettuoli i fiordalisi e papaveri scarlatti.

Ma questi sono i suoi trionfi: la spiga matura augura abbondante il pane appetitoso; presto la falce passerà sibilando nelle foltissime file. Intanto essa si fa guardare dal sole, cui è sacro ogni granellino della spiga, e la sera le lucciole luminose danzano nei campi la loro fantastica ridda, empiendo di spavento le anime timide, di visioni soavi quelle che sentono la divina letizia delle placidi notti estive.

Al signor.... D'accordo con Lei, fino a un certo punto, che sarebbe buona cosa respingere certe corrispondenze sgrammaticate; ma siccome quelli che sanno la gramatica poco si curano di servere ai giornali, e siccome i giornali hanno bisogno di corrispondenze, senza le quali verrebbe a mancar loro quella diffusione di cui vivono, e non lautamente, così bisogna che facciano di necessità virtù, anche in barba alla grammatica, che il giornalista non ha sempre tempo di rimettere dove manca.

Se in ogni Comune un po' importante ci fosse una persona sensata e... grammaticata, che mandasse al giornale le notizie degne di pubblicità, sapendole al caso commentare con garbo, potremmo benissimo seguire il consiglio ch'Ella ci manda colla sua cartolina di lunedì....

Provi a cominciar a dare un po' Lei il buon esempio, anche per carità del *natio loco*, che dice esposto al ridicolo!

Le ombrelle di piazza S. Giacomo. Una varietà caratteristica in queste mattinate di sole, la si riscontra nelle ombrelle e nelle tende delle baracche mobili di piazza S. Giacomo. Ve ne sono di tutte le forme e di tutti i colori.

Ma il diverso colore e la diversa forma costituirebbero una piacevole varietà se la maggior parte di esse non fossero addirittura indecenti. Ve ne sono di quelle rattoppate in guisa da formare un abito d'Arlecchino; di quelle crivellate di buchi come un bersaglio colpito da cento scariche; altre invece che penzolano, tentennano, mezze sfasciate, a brandelli.

Non istarebbe davvero male un po' d'*eguaglianza* nelle ombrelle, poichè la *libertà* in cui si trovano è scivolata in *licenza*, e, per giunta, indecente.

Del resto anche certi cortinaggi esterni, a certi negozi, nel centro della città, sentono il bisogno di venir gettati nella gerla dello straccivendolo, se piegano dolorosi per aperte ferite e per certi racconciamenti, ai quali s'attaglia meravigliosamente il detto veneziano: *pezo el tacon del buso*.

Soffocamento bozzoli. Domani 9 corrente, ultimo giorno di servizio del calorifero comunale per la soffocazione dei bozzoli.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Per informazioni dei preposti alla sorveglianza dei canali della Roggia, constando a questo Municipio che non sono generalmente osservate le prescrizioni del Regolamento di Polizia Urbana relative a quei canali, si reputa necessario riportare qui di seguito le accennate disposizioni e ciò a scanso delle penalità determinate pei contravventori.

Art. 90. È vietato di gettare sia delle pubbliche vie, sia dalle abitazioni adiacenti, materie liquide o solide di qualsiasi sorte nei canali della Roggia e sue diramazioni, e così pure di annegare nelle stesse cani o gatti ed altre bestie.

Art. 91. Sono proibiti gli scoli di qualunque genere, che immettessero nelle pubbliche Roggie le acque ed altri liquidi provenienti da fondi privati.

Art. 92. È vietato di lavare nei canali della Roggia budella e qualunque parte di animale.

Art. 93. È vietato ai tintori e proprietari di tintoria di vuotare le tine dei colori nelle acque della Roggia fuori dello spazio di tempo che corre da una ora dopo il tramonto del sole ad un'ora prima del suo spuntare.

Art. 94. Uguale divieto è fatto ai fabbricatori e tintori di cappelli.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 3 luglio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Arresto. Morgano Giuseppe, domestico da Nimis fu qui arrestato dai R. R. Carabinieri dovendo scontare 4 mesi e 28 giorni di reclusione per truffa commessa in Nimis a danno di Florido Luigi, nel febbraio 1890.

« Alla Città di Roma. » I sottoscritti, già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine, già locanda Pietti, via Poscolle, N. 24

Vastità di locali, comodità e polizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottiglieria, pranzi e ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi
Luigi e Pierina Zonzenoni

Birraria - Restaurant con giardino al Friuli. Questa sera, grande concerto istrumentale diretto dal signor Carlo Blasig.

Il sorbetto quotidiano. Coniugi assortiti.

Un signore si presenta da un gioielliere:

— Questa è una collana di mia moglie: toglierete le perle vere e le sostituirete con false. Le perle vere, ve le venderò al prezzo che mi farete.

— Non posso, signore. Ho già eseguito questa operazione per conto di vostra moglie.

La sfinge. *Sciarada telegrafica:*
1. Paese veneto — 2. Acque — 1. 2. Castello.

Spiegaz. del monoverbo precedente:
TRAMVIA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	749.8	749.6	749.8
Umido relat.	54	54	78	44
Stato di cielo	q.cop.	misto	copert.	misto
Acqua cadente			2.7	
Vento (direzione	—	—	N	SE
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	1
Term. centigr.	22.8	25.4	20.2	23.0

Temperatura (massima 28.6 / minima 17.0
Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 7 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale specialmente al Nord, temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Corte d'Assise.

Oggi cominciò la discussione della causa contro *Pascolino Nicolò fu Nicolò* e *Pascolino Luigia di Nicolò*, di Sighetto, imputati del delitto di calunnia.

Sono fissati 2 giorni pel dibattimento ed è difensore l'avv. Giacomo Baschiera.

Tribunale

Colle Domenico di Udine fu condannato a tre mesi e giorni 26 di reclusione per oltraggio al pudore.

Gentilini Gio Batta di Moimacco a 5 mesi di reclusione per lesione volontaria.

CIO' CHE DICE il signor Liebermann

L'odierno *Adriatico* contiene la seguente rettifica, o smentita che vogliasi dire, la quale, a esser giusti, non è molto esplicita nè abbastanza persuadente:

« Quel signore triestino che ebbe il duello con l'ufficiale croato a Trieste, ci scrive che il nostro corrispondente da Udine, nella sua lettera pubblicata nell'*Adriatico* del 5 corrente, è caduto in errore.

« La posizione delicata in cui trovasi quel signore triestino non gli permette di dare ampi schiarimenti, ma egli smentisce recisamente le induzioni del nostro corrispondente, che egli ritiene non sia in caso di dar ragguagli sul fatto in questione ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

D'Arco in missione.

L'on. D'Arco, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri è partito già da giorni *per ignota* destinazione.

Si assicura che egli abbia avuto una delicatissima missione riferentesi ai patti della triplice alleanza.

In seguito ai casi di Bassano
Misure militari

In seguito ai deplorevoli casi di Bassano, il ministro della guerra ha raccomandato ai comandanti militari delle diverse provincie di non far fare manovre o marcie alle truppe nelle ore di gran caldo, cioè dalle 10 ant. alle 3 pom., e ciò durante i mesi di luglio ed agosto.

Gravi disordini fra mietitori
Morti e feriti

Velletri 7

Ieri nella località di Pantano, posta nel territorio di Cisterna, avvenne un grave ammutinamento fra i mietitori lavoranti nella proprietà del sig. Pasquale Monaco.

Due feriti giunti da Cisterna portarono qui le prime notizie e raccontarono esservi due morti.

I carabinieri della stazione e le guardie

campestri si recarono tosto sul luogo.

Da Velletri è partito iersera un tenente dei carabinieri con rinforzo.

Mancano ancora notizie sicure.

I negoziatori italiani in Svizzera

Il *Fanfulla* conferma che i negoziatori italiani per i trattati di commercio che andranno a Berna, saranno Malvano per il ministero degli esteri, Miraglia per il ministero dell'agricoltura, e Stringher per il ministero delle finanze.

I negoziatori svizzeri saranno i signori Droz, Bavier, Hammer e Cramer-Frey.

La stampa francese e l'Italia

Parigi 7. — I giornali scemano l'importanza della visita di Guglielmo in Inghilterra e in Olanda.

Il *Siècle* assicura che basteranno la prossima grande rivista navale e le manovre alpine per tranquillare gli animi dei francesi.

La *Liberté* e la *Petite République* deridono i soldati italiani, incapaci, secondo loro, di sostenere delle marcie faticose, e li confrontano coi francesi sempre forti.

Carnot in Inghilterra

Il noto deputato Labouchère, quello delle interpellanze sui legami dell'Inghilterra coll'Italia e la triplice, esprime nel suo giornale *Truth*, il desiderio che la visita dell'Imperatore di Germania, a Londra sia tosto seguita da quella di Carnot.

Guglielmo e le manovre.

Berlino, 7. — Si conferma che l'Imperatore Guglielmo assisterà alle grandi manovre speciali di cavalleria che si eseguiranno quest'anno fra Graudenz e Thorn, sulla frontiera russa, verso il 25 agosto.

Tutta la cavalleria del primo corpo prenderà parte alle manovre, e Guglielmo comanderà in persona le tre divisioni formate in corpo d'armata compatto per l'azione finale.

Le memorie di Boulanger

Il *XIX Siecle* annunzia la pubblicazione delle memorie di Boulanger; ma l'avviso non suscita grande interesse perchè ormai il povero generale è quasi sfatato.

Dispacci

Un uragano a Batouroge nella Luigiana (America del Nord) distrusse parecchie case. Si contano numerosi morti e feriti.

Avvenne una collisione ferroviaria a Salford (Inghilterra). Un morto e parecchi feriti.

Il vapore affondato a Douvres (v. *ultime notizie di ieri*) è il *Dunholme*. Perirono 17 uomini.

Un incidente al pranzo dei regnanti a Londra

Londra 7. — A Windsor iersera durante il pranzo cui assistevano la Regina, l'Imperatore e l'Imperatrice e i principi della famiglia reale, un tubo d'acqua scoppiò nella sala da pranzo, causando una grande sensazione per il pericolo d'inondazione della sala stessa. Il pericolo venne evitato mercè il pronto intervento dei pompieri.

Fra l'amore e il trono

Da Bukarest telegrafano che in seguito all'opposizione del Governo al matrimonio del principe ereditario Ferdinando, questi avrebbe manifestato la decisione di rinunziare al trono di Rumania.

La pazzia del Cardinale Howard

Dicesi che il Cardinale Howard è guarito dalla pazzia che lo affliggeva, e che ha mandato al Papa la rinunzia di tutti gli uffici che copriva nel Vaticano, disgustato del modo con cui venne trattato.

Misure sanitarie contro il colera

Vienna 7

Il Consiglio superiore di sanità dichiarò indispensabile osservare attentamente il corso ulteriore del colera delle Indie orientali all'Abbissinia essendo la malattia in aumento nei dintorni del golfo di Alessandretta e specialmente nei distretti di Aleppo.

Questa decisione venne presa onde potere in tempo prendere le misure necessarie in Austria.

Quadruplice esecuzione capitale a New-York.

Londra, 7. — Telegrafano da New-York al *Times* che quattro giapponesi assassini condannati a morte, vennero colà giustiziati stamane mediante l'elettricità nella prigione di Singsing (Stato di New-York).

Solo uno dei giapponesi, certo Jugiro, ultimo dei quattro assassini giustiziati, lottò vivamente contro gli esecutori della sentenza di morte: ma la resistenza tosto venne vinta. Tutti i condannati furono uccisi al primo contatto della corrente elettrica, senza segni apparenti di sofferenza.

L'apparecchio funzionò perfettamente.

Nessuno dei testimoni ebbe il permesso di uscire della prigione finchè l'autopsia non fu terminata.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine 8. — Gialli ed incrociati gialli da L. 0.— a 2.70, verdi, bianchi ed incrociati a 2.30.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del di 7 luglio 1891

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in Lire val. legale minimo	massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	8015 60	121 15	2 15	2 65	2 40	2 53
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	35 10	—	—	—	—	2 33

Il mercato della seta

Milano, 6 luglio 1891 — Scarse domande vi furono oggi in ogni articolo, quindi il mercato riuscì molto disanimato. Si constatarono vendite di greggie sublimi e classiche 11|13 e 12|14 intorno a L. 42, e di realine nuove da 12 a 16 denari, da L. 39.50 a 40, nonchè di alcune partite bozzoli francesi a franchi 9.50 rendita 4 per 1. — Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Frutta

Armellini	al Kg. da L.	0.30	a 0.55
Ciliegie	» da »	0.07	a 0.16
Marinelle	» da »	0.—	a 0.—
Pera di S. Pietro	» da »	0.15	a 0.22
Pomi	» da »	0.—	a 0.30
Fragole	» da »	0.—	a 0.—

Erbaggi

Piselli	al Kg. da »	0.04	a 0.05
Patate	» da »	0.0	a 0.007
Tegoline	» da »	0.00	a 0.08
Pomidoro	» da »	0.31	a 0.35

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L.	0.65	a 0.72
Burro	al Chilog. da »	1.90	a 2.10
Patate	da	0.11	a 0.12

Grani.

Granoturco	al Ettol. da L.	15.45	a 16.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Frumento nuovo	» da »	—.—	a 26.—
Segala nuova	» da »	11.—	a 12.—

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da	L.	5.80	a 6.00
II.a » » da	»	4.20	a 4.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.70	a 4.85
II.a » » da	»	3.20	a 3.60
Paglia da foraggio, al quint. da	»	—.—	a —.—
» da lettiera » » da	»	2.35	a 2.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L.	2.—	a 2.25
Carbone I.a qualità » da	»	5.50	a 7.15
» II.a » da	»	3.40	a 6.60

Carne.

Vitello quarti dav. al Ck. da	L.	1.20	a 1.40
» » di diet. » da	»	1.50	a 1.80
Manzo » da	»	1.10	a 1.70
Vacca » da	»	1.—	a 1.50
Pecora » da	»	1.20	a 1.40
Castratto » da	»	1.40	a 1.80
Agnello » da	»	1.—	a 1.60
Porco fresco » da	»	—.—	a —.—

FUORI DAZIO

Fieno dell'Alta.

I.a qual. al quint. da	L.	4.60	a 5.00
II.a » » da	»	3.20	a 3.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	3.70	a 3.85
II.a » » da	»	2.20	a 2.60
Paglia da foraggio al quint. da	»	—.—	a —.—
» da lettiera » da	»	3.20	a 3.20
Legna tagliata al quint. da	»	1.89	a 2.09
» in stanga al » da	»	1.64	a 1.89
Carbon forte » da	»	4.90	a 6.55
Coke » da	»	—.—	a —.—

Lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:
25. — 80 castrati, 35 pecore, — agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 18 castrati da macello da lire 1.20 a 1.22 al Kg. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.12 al Kg., 4 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.

580 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito. Prezzi aumentati del 5 per cento. Diversi acquirenti forestieri.

BIBLIOTECA

Gazzetta Letteraria *settimanale*. (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre). Sommario del N. 25 di sabato 20 giugno.

« Una interpretazione italiana del carattere di Mefistofele, » di G. C. Molineri.

« Fuoco di paglia, » di Pietro Bianco (cont. e fine).

« Sul monte » (versi), di Alfio Belluso.

« Tipi fiorentini scomparsi, » (II), di G. Gabardi.

« Fra romanzieri e novellieri, » (Ohnet — De Laforest — Michau e Vallette — Theuriet), » di Giuseppe Depanis.

« Bibliografia: « La nuova democrazia americana. Studi e annotazioni di « Federico Garlanda » — Manuale di Banca, « di Angelo Paolini » — La morte di Baldaccio d'Anghiari, Canto storico « di Manfredo Vanni » — Rime inedite dei secoli XIII e XIV tratte dall'archivio notarile di Bologna, « da Flaminio Pellegrini » — L'inquisizione sacra a Venezia, « del dott. Edoardo Vecchiato » — Il Bacco in Toscana » « di Francesco Redi » e la poesia ditirambica, Saggio « di Gaetano Imbert », « Giuochi — Scacchi. »

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.35 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.45 a.	9.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.15 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.33 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.20 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M. *11.03 a.	12.24 p.	M. *2.40 p.	6.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.37 a.	6.30 a.	S. F. 8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a.	S. F. 12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.30 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p.	S. F. 7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 7		
Rend. c.	92	25 —
Rend. fine	92	50 —
Az. F. Med.	503	—
» » Mer.	658	—
Cred. Mob.	889	—
Banca Naz.	1280	—
» » Sub.		—
Credito Mer.	10	—
Banca Sconto	58	—
Banca Tiber.	20	—
Comp. Fond.	5	—
Cassa sovv.	75	—
C. v. s. Fran.	100	85
» Fm. s. Lond.	25	31
Ban. Torino	824	—
GENOVA 7		
Rend. 5 0/0	92	47.—
A. Ban. Naz.	1297	—
Cred. M. ital.	891	—
Ferr. Merid.	656	—
» Medit.	505	—
Navig. Gen.	293	—
Banca Gen.	328	—
Raffin. Zucc.	255	—
Società Ven.	—	—
C. v. s. Fran.	100	87.—
» » » Lond.	25	40
» » » Germ.	—	—
ROMA 7		
R. I. 5 0/0 c.	92	30 —
» per fine	92	87
R. Ital. 3 0/0	58	50
Banca Romana		—
Banca Gen.	334	—
Cred. Mob.	382	—
A. Ferr. Mer.	655	—
A. S. A. Pia	1085	—
A. S. Immob.	218	—
Parigi a 3 m.	100	85.—
Londra	25	34
BERLINO 7		
Mobil.	159	90.—
Aust. ache	135	10.—
Lombarde	45	—
Rend. Ital.	92	20
LONDRA 7		
Ingles.	95	1/4
Italiano	90	5/8
MILANO 7		
Rend. c.	92	25 —

Rend. fine	92	55 —
Mediterr.	503	—
Banca Gen.	327	—
Lanif. Ross.	1080	—
Cot. Canton.	321	50 —
Navig. Gen.	302	—
Raf. Zucch.	255	—
Sovvenzioni	72	—
Soc. Veneta	61	—
Obbl. Merid.	305	—
» nuove 3 0/0	284	—
Fran. a vista	100	80.—
Lond. a 3 m.	25	30.—
Berl. a vista	124	90.—
» a 3 mesi	—	—
Meridionali	25	50.—
FIRENZE 7		
Rend. Ital.	94	55 —
Camb. Lond.	25	27 —
» Francia	100	75 —
A. Ferr. Mer.	692	—
» Mobiliare	482	—
VIENNA 7		
Mob.	296	62.—
Lombardo	103	75 —
Austriache	231	87.—
Banca Naz.	1022	—
Napol. d'oro	9	29.—
C. su Parigi	46	37.—
C. su Londra	117	20.—
Rend. Aust.	93	50 —
Zecch. imp.	—	—
PARIGI 7		
Rend.	95	60.—
Rend. 3 0/0	95	16 —
Rend. 4 1/2 0/0	105	50.—
Rend. ital. 5 0/0	91	57 —
C. su Londra	25	24 —
Cons. inglese	95	11/16
Obb. ferr. it.	328	50.
Camb. ital.		7/—
Rend. turca	18	62.—
Ban. di Parigi	808	—
Ferr. tunis.	505	—
Prestito egiz.	499	37 —
Pres. spag. est.	74	43 —
Ban. di scon.	495	—
» ottomana	586	87.—
Cred. fond.	1247	—
Az. Suez	2751	—

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.60	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato otto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—	—	—
Germania	4	—	—	123.60	123.75
Francia	3	100/70	100/90	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	2 ½	25.24	25.32	25.25	25.32
Svizzera	4	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4	216 3/8	—	—	—
Bancon. austr.	—	217 7/8	—	—	—
Pezzi da 20 fr.	—	—	—	—	—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8

Rendita italiana 94.30 sera 92.25
Napoleoni d'oro 20.1

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 93.40
id. id. (arg.) 92.45
id. id. (oro) 111.30
Londra 11.75 Nap. 9/39 —

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 91.57
Marchi 124.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0/0 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, testè emessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo ...

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.